



Obiettivi

Al termine del corso il partecipante sarà in grado di:

- Impostare una corretta sequenza palpatoria
- Riconoscere, palpare e disegnare sulla cute i principali reperi ossei e articolari
- Riconoscere e palpare i principali muscoli, i legamenti e le inserzioni tendinee
- Delineare e disegnare i limiti dei muscoli superficiali
- Rapportare la topografia di nervi e vasi con i reperi osteo-muscolari
- Conoscere le basi patogenetiche dei Trigger Points (TrPs) ed i loro effetti sull'organismo
- Saper fare diagnosi di Trigger Points (TrPs)
- Eseguire un'appropriata valutazione dei Trigger Points (TrPs) del paziente
- Conoscere l'attivazione e le caratteristiche cliniche di almeno venticinque muscoli differenti
- Riconoscere l'importanza dei Trigger Points (TrPs) all'interno della sintomatologia di ciascun paziente
- Integrare il trattamento dei Trigger Points (TrPs) con le tecniche articolari
- Inquadrare i Trigger Points (TrPs) all'interno delle disfunzioni più comuni del rachide cervicale, spalla, rachide lombare, anca e ginocchio
- Applicare le tecniche di trattamento conservativo più spesso utilizzate (compressione ischemica, tecniche a energia muscolare, contrazioni assistite, stretching)

Organizzazione Scientifica



Provider AGE.NA.S. n° 3835

Seguici sui Social

PhisioVit



info



338.1083545



info@phisiovit.it



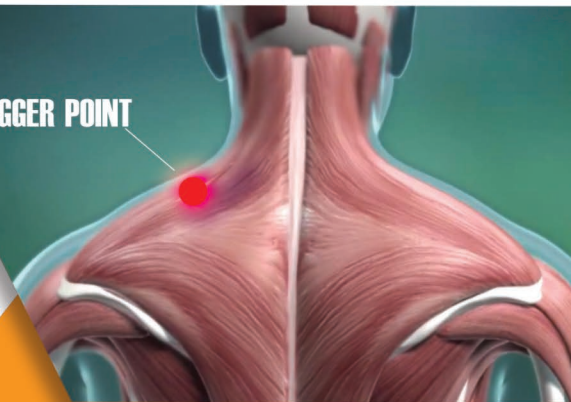
www.corsiecm-phisiovit.it

IL RUOLO DEI TRIGGER POINTS NEL DOLORE MUSCOLOSCHIELETRICO

I TRIGGER POINTS (TrPs): COSA SONO, PERCHÉ SI FORMANO E QUANTO È IMPORTANTE TRATTARLI

I Trigger Points (TrPs) sono delle aree ipersensibili all'interno di un muscolo costituiti da un insieme di sarcomeri in stato di continua contrazione. Il dolore viene generato dall'accumulo di sostanze algogene e infiammatorie (sostanza P, CGRP, istamina, citochine) che non vengono adeguatamente smaltite, andando a creare una sensibilizzazione a livello dei nocicettori periferici e innescando una cascata di eventi che può portare a sensibilizzazione centrale. I Trigger Points (TrPs) sono alla base della sindrome miofasciale e sono stati studiati in letteratura in tutte le maggiori affezioni muscoloscheletriche: cefalea di tipo tensivo, emicrania, dolore cervicale, dolore lombare, impingement di spalla, artrosi di ginocchio, tendinopatie. Si possono formare in seguito a sovraccarico funzionale determinato da posture mantenute, in conseguenza di schemi di movimento errati e ripetuti nel tempo o dopo traumi, inoltre fattori quali lo stress sia fisico che psicologico possono giocare un ruolo fondamentale agendo come elementi perpetuanti. I Trigger Points (TrPs) sono responsabili sia di dolore locale che riferito a distanza, di debolezza

TRIGGER POINT



VOUOI ORGANIZZARE QUESTO EVENTO
NELLA TUA ZONA O PRESSO LA TUA STRUTTURA ?

 333.1487587

 info@phisiovit.it

e incoordinazione motoria, di sintomi autonomici quali cefalea, vertigini, nausea e acufeni, di precoce affaticamento del muscolo e di alterato timing di reclutamento muscolare. Inoltre, essendo sorgenti di dolore profondo e costante, sono in parte responsabili della sensibilizzazione centrale, fenomeno che porta ad un abbassamento della soglia del dolore anche in zone lontane dai TrPs e alla base di molti dolori cronici. Da qui emerge l'importanza della loro individuazione per poterli trattare nel modo corretto.

UN CORSO STRUTTURATO APPOSITAMENTE PER RICONOSCERE E TRATTARE I TRIGGER POINTS (TrPs)

In questo percorso didattico dal titolo "Il ruolo dei Trigger Points (TrPs) nel dolore muscoloscheletrico: un approccio integrato EBM" verranno presentate le più recenti evidenze in letteratura sulle ipotesi patofisiologiche dei Trigger Points (TrPs), sulla loro diagnosi e sul loro trattamento. In particolare si entrerà nello specifico discutendo del ruolo che i TrPs rivestono nelle patologie del rachide cervicale, al loro ruolo nelle sindromi da colpo di frusta e nelle cervicalgie non traumatiche in accordo con quanto emerso dagli studi più recenti a riguardo su cui il docente incaricato, Matteo Castaldo, ha svolto un dottorato di ricerca (PhD) presso l'Università di Aalborg, affiancandolo all'attività clinica su paziente. Sarà inoltre affrontato il ruolo dei TrPs nelle patologie di spalla, in quelle lombari, di anca e di ginocchio, situazioni in cui sono spesso coinvolti e sovente poco considerati nonostante la letteratura a riguardo. Il corso si compone di una notevole parte pratica in cui i partecipanti impareranno tramite la palpazione a fare diagnosi di TrPs, a evocare il dolore riferito e la Local Twitch Response (LTR), potranno inoltre praticare le tecniche più comunemente usate per il trattamento dei TrPs:

- Compressione diretta
- Contrazioni assistite
- Stretching locale
- Rilasciamento posizionale
- Tecniche a energia muscolare (MET)

Docenti



Responsabile Scientifico

Matteo Castaldo

Fisioterapista, PhD, Research assistant presso la Aalborg University - Danimarca



Docente

Ferdinando Patrenostro

Medico-chirurgo, professore di Anatomia Umana presso l'Università degli Studi di Firenze

Programma

Il corso è suddiviso in tre giorni consecutivi

1° GIORNO

08.30 - 09.00: Registrazione dei partecipanti
 09.00 - 09.15: Presentazione del corso, obiettivi e finalità
 09.15 - 09.30: Illustrazione delle tecniche di palpazione e riconoscimento delle strutture ossee, muscolari, tendinee e vascolo-nervose
 09.30 - 11.00: Anatomia palpatoria, funzionale e di superficie di testa e collo
 11.00 - 11.15: Pausa Caffè
 11.15 - 13.00: Anatomia palpatoria, funzionale e di superficie del tronco
 13.00 - 14.00: Pausa Pranzo
 14.00 - 16.00: Anatomia palpatoria, funzionale e di superficie dell'arto superiore
 16.00 - 16.15: Pausa Caffè
 16.15 - 17.45: Anatomia palpatoria, funzionale e di superficie dell'arto inferiore
 17.45 - 18.00: Il punto della giornata

2° GIORNO

09.00 - 11.00: Definizione, classificazione, eziopatogenesi, criteri diagnostici

11.00 - 11.15: Pausa Caffè
 11.15 - 12.00: Valutazione del paziente e ricerca dei TrPs (pratica)
 12.00 - 13.00: Tecniche di trattamento EBM: compressione ischemica, tecniche a energia muscolare (MET), contrazioni assistite, stretching locale, rilasciamento posizionale
 13.00 - 14.00: Pausa Pranzo
 14.00 - 14.45: Pratica di trattamento (pratica)
 14.45 - 15.45: Trattamento dei TrPs dei muscoli del distretto cranio-cervico-mandibolare (1^ parte, pratica)
 15.45 - 16.00: Pausa Caffè
 16.00 - 17.00: Trattamento dei TrPs dei muscoli del distretto cranio-cervico-mandibolare (2^ parte, pratica)

3° GIORNO

09.00 - 10.00: I TrPs nelle disfunzioni del rachide cervicale, della spalla, del rachide lombare, del ginocchio: ruolo dell'esercizio terapeutico
 10.00 - 11.00: Trattamento dei TrPs dei muscoli dell'arto superiore (1^ parte, pratica)
 11.00 - 11.15: Pausa Caffè
 11.15 - 12.15: Trattamento dei TrPs dei muscoli dell'arto superiore (2^ parte, pratica)
 12.15 - 13.00: Trattamento dei TrPs dei muscoli del tronco (pratica)
 13.00 - 14.00: Pausa Pranzo
 14.00 - 15.00: Trattamento dei TrPs dei muscoli della zona lombare (pratica)
 15.00 - 16.30: Trattamento dei TrPs dei muscoli dell'arto inferiore (pratica)
 16.30 - 17.00: Conclusione, revisione, domande, questionari ECM, consegna dei diplomi e chiusura del corso

CREDITI
30^{,3} ECM